

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
- Affari amministrativi e contabili
- Interventi nel Parco
- Pianificazione territoriale
- Valorizzazione territoriale
- Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),

a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione territoriale

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)
Pronuncia di compatibilità ambientale

n. 4 del 2 aprile 2026

ditta: Acquabianca marmi srl

Comune: Minucciano

Progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 03.04.2025, protocollo n. 1567, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio, Comune di Minucciano (LU), a seguito della istanza formulata dalla ditta Acquabianca marmi Srl, con sede in Via P. Tonini a Minucciano fraz. Gramolazzo (LU), P.I. 01938670468;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 23.12.2025, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2027 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione territoriale";

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 03.04.2025 protocollo 1567;

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 12.06.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 15.10.2025 protocollo 4448;

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 09.12.2025;

Conferenza di servizi, terza riunione, in data 14.01.2026;

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Minucciano n. 3 del 23.10.2025 acquisita in data 30.10.2025 prot. 4664;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano rilasciata con determinazione dirigenziale del Responsabile dell'Area tecnica n.1 del 5.03.2026, acquisita in data 05.03.2026 protocollo 1025;

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 12.06.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 09.12.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 14.01.2026;

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Minucciano n. 3 del 23.10.2025 acquisita in data 30.10.2025 protocollo 4664;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano rilasciata con determinazione dirigenziale del Responsabile dell'Area tecnica n.1 del 5.03.2026, acquisita in data 05.03.2026 protocollo 1025;

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal *Rapporto interdisciplinare*, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Minucciano	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24	favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Contributo relativo alla conformità con i propri strumenti pianificatori	Allegato in atti
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole per silenzio assenso
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 5.000 tramite bonifico bancario in data 17.01.2025;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Corrado Iacopi, legale rappresentante della ditta Acquabianca marmi srl, con sede a Minucciano fraz. Gramolazzo (LU) in Via P. Tonini, 84/A, P.I. 01938670468, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio, nel bacino estrattivo Acquabianca, comune di Minucciano (LU), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 23.12.2024, protocolli 5526/5527/5528/5529, perfezionata in data 08.01.2025 protocolli 89/90 ed in data 16.01.2025 protocollo 257 ed integrata in data 31.03.2025 protocollo 1473 ed in data 15.10.2025 protocollo 4448 per la volumetria complessiva di 92.476 metri cubi in 5 anni;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto sono parte integrante e sostanziale del presente atto; in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni di ARPAT:
 - a) in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
 - b) per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri in conformità a quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
 - c) dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro, in attuazione delle disposizioni del PR12;
 - d) il monitoraggio delle emissioni diffuse dovrà essere effettuato mediante tenuta di un diario di attività/registo nel quale rendicontare tutte le attività in particolare le operazioni di pulizia piazzali/strade, bagnatura, taglio e di tutte quelle operazioni che possano avere un impatto sulle emissioni diffuse di polveri.
2. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o parti del sistema carsico il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
3. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie vegetali autoctone
4. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
5. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
6. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti; 9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel

progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

7. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione del presente provvedimento sul BURT, entro **trenta giorni** dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco pena decadenza dell'atto, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/gc_pca_4_2026

Il Responsabile dell'U.O. Pianificazione territoriale
Dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA Scaglia Bardiglio
Rapporto interdisciplinare

(allegato al PAUR n. 4 del 2 aprile 2026, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 12.06.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 09.12.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 14.01.2026;

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Minucciano n. 3 del 23.10.2025 acquisita in data 30.10.2025 prot. 4664

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano rilasciata con determinazione dirigenziale del Responsabile dell'Area tecnica n.1 del 5.03.2026, acquisita in data 05.03.2026 protocollo 1025;



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio, nel bacino estrattivo di Acquabianca, Comune di Minucciano (LU). Proponente: società Acquabianca Marmi s.r.l

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR pervenuta al Parco in data 23.12.24, protocolli 5526/27/28/29 ed integrata in data 08.01.25 protocolli 89 e 90 ed in data 16.01.25 prot. 257

VERBALE

In data odierna, 12 giugno 2025, alle ore 12.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a servizio degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>Ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>Ing. Vito Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nei contributi inviati</i>	<i>Ing. Diletta Mogorovich</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano il dott. geol. Brunello Forfori e il dott. agr. Alberto Dazzi e il geom. Antonio Pancetti, in qualità di professionisti incaricati, Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, l'arch. Simona Ozioso e la dott. Giovanna Ciari del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT-Dipartimento di Lucca.

o o o

Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

Sono pervenute inoltre le osservazioni di:

- Apuane Libere

Il geologo Forfori illustra sinteticamente il progetto spiegando le motivazioni della variante. I rappresentanti delle Amministrazioni interessate chiedono chiarimenti ai professionisti incaricati.

Alle ore 12.45 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano dott. geol. Zeno Giacomelli, esprime parere favorevole al piano presentato in quanto conforme al vigente PABE. Il piano di coltivazione sarà sottoposto entro il mese di giugno alla commissione del paesaggio.

Il Rappresentante della Regione Toscana dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni Uniche Ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 434735 del giorno 11/05/25 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest dott. ing. Vito Antonio Tafaro esprime parere favorevole con prescrizioni come da nota che invierà al Parco nei prossimi giorni.

La Rappresentante di ARPAT dott. ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.48577 del 11/06/2025, precisando che a pagina 4, primo paragrafo, le parole "e della verifica degli OPS" sono un refuso e la frase va intesa conclusa dopo la parola "cave".

La rappresentante ARPAT prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dai tecnici della ditta e ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane illustra il verbale della Commissione Nulla Osta.

In merito a quanto riferito nel parere del Genio civile circa la nota 284662 del 29/04/2025, si rappresenta che la stessa non è mai stata ricevuta dall'ente Parco.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate dalle amministrazioni partecipanti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni richieste.

Alle ore 13.05 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 12 giugno 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. Geol. Zeno Giacomelli

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani

Az. USL Toscana Nord Ovest

Ing. Vito Tafaro

ARPAT Dipartimento di Lucca

Ing. Diletta Mogorovich

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. ssa Isabella Ronchieri



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 12.06.2025 ore 12:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 418317 del 05.06.2025, rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 411504 del 04.06.2025, rappresenta di aver richiesto integrazioni, che le stesse non sono pervenute e che pertanto non è gli possibile esprimere un parere in senso favorevole.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 418317 del 05/06/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 411504 del 04/06/2025
- parere Settore Sismica prot. 319254 del 08/05/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 08/05/2025 numero 318652

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.06.2025
Rif 403

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione reperibile sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rappresenta che con la nota 284662 del 29/04/2025, è stato esposto quanto segue:

- 1) è stato segnalato all'Ente precedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2) in uno spirito "di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";
- 3) "Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4) è stato richiesto all'Ente precedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5) è stata comunque richiesta documentazione integrativa.

Ad oggi l'Ente precedente non si è espresso circa la richiesta inoltrata e non è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta con la nostra nota 29/04/2025.

Si chiede pertanto nuovamente all'Ente precedente di voler indicare, ai fini del rilascio del PAUR, se sia necessario attivare uno o più dei provvedimenti elencati nella nota sopra citata.

Inoltre, al fine di integrare e completare la documentazione trasmessa, si richiede nuovamente quanto segue:

- si richiede di riportare i limiti del demanio idrico dello Stato e il reticolo regionale di cui alla L.R 79/12, e le relative fasce di rispetto di cui all'art. 3 della L.R 41/18, all'interno delle sezioni progettuali della tavola 10 e delle planimetrie di cui alle tavole 5,6,7,8,9.

Conclusioni

Considerato che, non è stato possibile procedere alla valutazione della documentazione integrativa richiesta con nota del 29/04/2025, ad oggi il presente parere deve intendersi come negativo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\SCAGLIA BARDIGLIO\403\3_istruttoria\20250603_scaglia bardiglio.odt



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Scaglia Bardiglio Società esercente Acquabianca Marmi SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 09/06/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 78717

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 09/06/2025 di cui al protocollo n. AOOGRT/318652 del 08/05/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Relazione Tecnica di supporto alla valutazione previsionale di impatto atmosferico datata novembre 2024, nella cui Premessa si dichiara che *"...Lo studio è stato effettuato con riferimento al PRQA – Piano regionale della Qualità dell'Aria, approvato con D.C.R.T. n°72/2018, e le analisi sono state redatte secondo le indicazioni della Deliberazione di Giunta Provinciale di Firenze n°213 del 03/11/2009 avente per oggetto la "Adozione delle linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" e "Relazione tecnica: Emissioni di polvere diffuse: un approccio modellistico per la valutazione dei valori di emissione di PM10 compatibili con i limiti di qualità dell'aria" a cui la presente relazione fa esplicito rimando..."*

Visto che sempre nella suddetta documentazione tecnica viene effettuato il calcolo del rateo emissivo da cui si hanno i seguenti risultati:

"Totale emissioni prima e seconda fase (g/h) 432,4

Totale emissioni terza fase (g/h) 400,3

Con gli accorgimenti previsti si ottengono valori per entrambe le fasi analizzate che fanno ricadere l'attività all'interno della soglia di emissione di PM10 inferiore a 572 g/h per la quale non sono previste azioni specifiche."

Tabella 17 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 150 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<83	Nessuna azione
	83 ÷ 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<189	Nessuna azione
	189 ÷ 378	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 378	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<418	Nessuna azione
	418 ÷ 836	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 836	Non compatibile (*)
>150	<572	Nessuna azione
	572 ÷ 1145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1145	Non compatibile (*)

Viste le Conclusioni in cui *"...si ritiene che alcuni accorgimenti da adottare durante il periodo primaverile-estivo consentiranno di ridurre o eliminare i livelli già poco significativi di emissioni:*

- per le fasi di coltivazione, l'eventuale potenziale emissione rimane comunque confinata all'interno del cantiere estrattivo a cielo aperto, senza originare possibili trasporti/spostamenti significativi verso l'ambiente circostante o centri abitati. Come mitigazione/contenimento la ditta opererà nel periodo estivo (bassa umidità dell'aria), vedi anche Tavole 14 e 15 allegate al progetto:



- umidificando i letti delle bancate in caso di bisogno;
- umidificando i derivati del materiale da taglio (scogliere e scaglie – tout-venant) prima di caricarlo;
- mantenendo puliti i piazzali di cava;
- impiegando aspiratori per le tagliatrici a secco sia a cielo aperto che nel sotterraneo;
- impiegando macchinario MMT sia per il cielo aperto che per il sotterraneo con marmitte catalitiche e filtri antiparticolato;
- impiegando nebulizzatore sul vaglio.

- per le fasi di trasporto, la problematica è potenzialmente sempre circoscritta al periodo estivo e viene fortemente limitata da semplici accorgimenti tra cui:

- il carico dei camion viene realizzato in aree esterne a quelle di lavoro diretto (esempio esternamente all'area di riquadratura blocchi o taglio con filo diamantato), caratterizzate da piazzali puliti e senza entrare nella zona di lavorazione diretta, in modo che le gomme non si carichino di polvere o fango, così da potersi evitare il loro lavaggio;
- la velocità lungo la viabilità viene mantenuta molto bassa (passo d'uomo) sia con mezzi carichi che scarichi, specie in prossimità delle aree non caratterizzate da copertura vegetale o costituite in prevalenza da detrito;
- una parte di viabilità, si veda tavole 14 e 15, sarà provvista di nebulizzatori ad acqua per inumidire il fondo ed impedire la dispersione di polveri durante il passaggio dei mezzi;
- per la realtà estrattiva in esame il numero dei passaggi massimi giornalieri riferiti alle fasi di progetto saranno nei primi 5 anni di 2/3 viaggio/giorno per i blocchi e di 7/9 viaggi/giorno per i derivati. Tale condizione, stimata in considerazione della massimizzazione della potenzialità dell'area, appare modesta se raffrontata ad altre realtà dell'area della Garfagnana e comunque di per se non significativa ai fini di un rateo emissivo in considerazione della diluizione dei passaggi nell'arco del periodo lavorativo scelto.”

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 15/05/2025 protocollo n. AOOGR/344115, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Piano di coltivazione della Cava Scaglia Bardiglio nel Comune di Minucciano. Proponente: Acquabianca Marmi S.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 1197 del 8 maggio 2025 (ns. prot. n. 4573 del 8 maggio 2025), di richiesta di convocazione di una conferenza dei servizi per il giorno 12 giugno 2025 per la valutazione del progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio, posta in Comune di Minucciano (ricadente nel bacino Serchio) e l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati;

Preso atto dalla lettura della documentazione prodotta che:

- La cava Scaglia Bardiglio risulta già autorizzata per realizzazione di escavazione a cielo aperto nel cantiere Bardiglio ed in sotterraneo sia nel cantiere Bardiglio che nel cantiere Scaglia con PAUR n°07 del 01/07/2021;
- il progetto di variante si sviluppa quasi del tutto all'interno del perimetro già autorizzato all'attività estrattiva e l'area di coltivazione esterna al perimetro già autorizzato non è classificata a pericolosità da frana elevata o molto elevata (Cfr. tav. 2bis – integrativa);
- il progetto di coltivazione prevede una "riorganizzazione" dei volumi autorizzati e non ancora estratti, senza aumento dei volumi consentiti;
- La variante progettuale è stata suddivisa in tre fasi, che coprono complessivamente l'arco di un decennio e di cui le prime due fasi coprono il primo quinquennio e la terza fase il successivo.

Ricordato che i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Vista la nostra nota prot. n. 1891 del 20 febbraio 2025 relativa ad una prima verifica documentale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Vista la documentazione, relativa alla cava in oggetto, presente sul sito del Parco Alpi Apuane alla pagina: https://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

In relazione al PAI si prende atto di quanto riportato nella tavola 2bis integrativa, dalla cui lettura si rileva che non sono previsti nuovi interventi in aree classificate a pericolosità da frana elevata o molto elevata posti esternamente al perimetro già autorizzato, e che pertanto la disciplina di PAI Dissesti non richiede l'espressione di un parere da parte di questo ente.

In relazione al PGA e ai fini della tutela delle risorse idriche, preso atto delle integrazioni effettuate dal proponente, si richiede:

1. che vengano individuati punti di monitoraggio sul Rio Ventagio uno a monte e uno a valle dell'attività, che il piano di monitoraggio preveda misurazioni della torbidità in continuo (o con una frequenza ad esso assimilabile) e misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese).
2. Inoltre, considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, si chiede che i monitoraggi vengano integrati con l'analisi dei sedimenti.
3. Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici sulle acque e sui sedimenti dovranno essere concordate con ARPAT le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti (dovranno essere previsti comunque come parametri base i metalli pesanti e gli idrocarburi).
4. infine, si chiede che i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detti monitoraggi dovranno comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti. Relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.

In relazione alla valutazione del possibile drenaggio delle acque superficiali e sotterranee derivabili dall'attività di escavazione e i possibili impatti, preso atto di quanto riportato nella relazione integrativa, si ritiene opportuno che venga attivato un sistema di monitoraggio quantitativo in continuo delle acque in entrata e in uscita dal sistema di trattamento e che vengano censite eventuali cavità carsiche individuate durante le opere di escavazione.

Si specifica che i monitoraggi effettuati dovranno essere sintetizzati in relazioni esplicative e inviati anche a questa Autorità.

Relativamente alla tutela delle cavità carsiche e delle acque sotterranee, si prende atto della descrizione dell'assetto geologico strutturale e della sua complessità illustrata nella relazione geologica e nelle successive integrazioni. Tuttavia data la complessità dell'assetto geologico strutturale, a scopo cautelativo e in via precauzionale, per garantire la tutela dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici, si ritiene necessario che i fori di ispezione e l'impiego di una telecamera da foro per video ispezione vengano realizzati in maniera continuativa durante l'avanzata della escavazione e si chiede, altresì, che il report relativo a tali periodiche ispezioni venga inviato periodicamente (ogni tre mesi) agli enti interessati.

Relativamente al reticolo idrografico all'interno dell'area in disponibilità della ditta proponente si ritiene necessario che il SIA preveda interventi di riquilibratura di carattere geomorfologico del corso d'acqua ricadente all'interno dell'area in disponibilità. Si richiede inoltre che il SIA definisca le dimensioni di una fascia di rispetto lungo le due sponde del corso d'acqua, anche integrative di quelle definite per legge, e che individui le modalità più idonee per la loro delimitazione fisica, finalizzata a garantire il rispetto della



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

morfologia del corso d'acqua, anche nei periodi di secca, e la sua protezione da contaminazione di inquinanti derivanti dalle lavorazioni.

Infine, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI Dissesti, si richiede l'esecuzione e la trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del Proponente ed un suo intorno significativo. Il volo deve essere eseguito almeno ad inizio lavori e alla fine dei lavori di sistemazione. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 370)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/8.11** del **11/06/25** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Scaglia Bardiglio - Variante al progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio - Procedimento PAUR - proponente: Soc. Acquabianca Marmi Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 12/06/2025 - Vs. comunicazione prot. 1997 del 08/05/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 28243 del 03/04/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 37979 del 08/05/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 12/06/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni "Relazioni", "Tavole" e "Integrazioni marzo 2025".

Il progetto di variante prevede:

- razionalizzazione della coltivazione in sotterraneo del cantiere Bardiglio, con ampliamento delle porzioni occidentali e limitazione del lato orientale
- modifica del piano di coltivazione in sotterraneo del cantiere Scaglia, prevedendo uno sviluppo da una quota superiore rispetto al progetto approvato
- riduzione della coltivazione a cielo aperto, di circa 25% a beneficio di maggiori volumi nel sotterraneo del Cantiere Bardiglio

Il progetto come modificato per effetto della presente variante prevede un volume residuo di scavo pari a ca. 185.000 m³, che insieme al volume già escavato, ca. 4500 m³ secondo il proponente, esaurirà la volumetria inizialmente assegnata dal PABE per la cava in oggetto, pari a 190.000 m³ in ca. 10 anni.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

La variante in progetto si estende prevalentemente in sotterraneo e comporta una riduzione delle escavazioni a cielo aperto, pertanto si ritiene che non siano attese significative variazioni per gli impatti acustici.

Il TCCA nelle conclusioni della VIAC dichiara: "Da quanto rilevato e secondo le normali condizioni operative, si può evincere come il contributo dell'intera attività (secondo quanto previsto per il criterio differenziale e per i limiti assoluti di immissione e di emissione sonora dal DPCM del 14/11/1997) sarà nella norma. L'attività, infatti non influenza, in modo significativo, il clima acustico presente.

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni non convogliate

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di ARPAT contenute nell'allegato 2 del PRQA. Date le ridotte dimensioni della cava, le emissioni stimate sono di circa 432,4 g/h che, in base alle indicazioni del PRQA, non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

Si richiede che la ditta trasmetta una descrizione delle procedure di pulizia che prevede di effettuare sia per la parte a cielo aperto che per la parte in sotterraneo.

Si ritiene che ai fini di un monitoraggio delle emissioni diffuse possa essere fatto riferimento alle "Linee guida concernenti la redazione di un piano di monitoraggio relativo alla procedura di valutazione di impatto ambientale di un'attività estrattiva", elaborate da ARPA FVG. Tali Linee Guida suggeriscono, in caso di impatti non significativi come quello in esame, il monitoraggio delle emissioni diffuse mediante tenuta di un diario di attività/registro nel quale rendicontare tutte le attività in particolare le operazioni di pulizia piazzali/strade, bagnatura, taglio e di tutte quelle operazioni che possano avere un impatto sulle emissioni diffuse di polveri.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

In base alla documentazione presentata, nelle fasi iniziali è prevista l'installazione di due generatori della potenza complessiva di 320 kW in attesa dell'installazione di una cabina di trasformazione ENEL di cui si dichiara che è già stata richiesta autorizzazione all'esecuzione dell'opera.

Si richiede che sia inviata la scheda tecnica del generatore presente.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Manca lo schema a blocchi

Dal PGAMD si evince che sono previste 4 vasche per la raccolta delle AMPP (VP1-4) per complessivi 111 m³ (vedi quanto riportato a pag. 12 del documento). Nel PGAMD non risulterebbero altre vasche, anche se nel progetto precedente approvato c'era anche una vasca da 160 m³ di accumulo delle Acque depurate. Si chiede di confermare la presenza o meno della vasca di accumulo da 160 m³.

Dal testo si evince che le vasche di deposito funzionano ancora come vasche di trattamento (decantazione) ma non è chiaro in che posizione sia inserito il sistema a sacchi filtranti. I fanghi depositati "Questi si accumuleranno al fondo e verranno successivamente asportati a ciclo fermo rimuovendola con getti a pressione e pompandola nel sistema a sacchi;" cioè, sembrerebbe che una volta depositati, i

fanghi vengano asportati con getti d'acqua e indirizzati verso i sacchi filtranti.

Al fine di prevenire l'ingresso in cava di acque meteoriche dall'esterno e destinarle direttamente ai colatori naturali più prossimi., la ditta ha previsto delle cordolature e/o basti rovesci con la finalità di contenere le AMD provenienti dai versanti stessi o dalle aree di cava non più oggetto di coltivazione (considerate anch'esse AMDNC). Tuttavia alcuni flussi, non tecnicamente convogliabili, devono essere gestite all'interno della cava con modalità che però non sono state riportate negli elaborati.

Nella documentazione viene anche riportato che le precipitazioni invernali sono essenzialmente nevose e pertanto non generano deflussi. Ciò è vero, ma successivamente a primavera, occorre aggiungere una quantità di acque da gestire a causa del disgelo delle stesse. Si richiedono pertanto considerazioni in merito. Si ritiene che in ogni caso la ditta dovrebbe fornire evidenza dell'adeguatezza delle volumetrie anche nelle condizioni maggiormente critiche, tenendo conto della scelta progettuale effettuata per il trattamento (in continuo o solo AMPP).

Gestione acque di lavorazione e di stillicidio

Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di "stillicidio", qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate.

Si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33, che potrebbero essere necessari in caso di riutilizzo delle sopraccitate acque.

Ricordando che è comunque onere del proponente identificare ed attivare tutti gli endoprocedimenti necessari alla presente istruttoria (PAUR), si raccomanda al proponente di verificare se il riutilizzo delle acque di galleria miscelate alle acque di lavaggio del pavimento della galleria di cui sopra è integrale, in quanto se è prevedibile un esubero, anche occasionale, tale scarico dovrà essere autorizzato.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE è compreso all'interno del documento REL_PROGETTO VARIANTE_SCAGLIA_BARDIGLIO_2024". Si segnalano alcune incongruenze fra le tabelle riportate a pag. 35 (Tabella Riassuntiva degli interventi previsti nei primi 5 anni – Fasi 1 e 2), e la tabella a pag. 41 relativa alla stima delle volumetrie di detrito prodotto dagli interventi in progetto in particolare per quanto riguarda il totale dei volumi dei materiali destinati al ripristino riportati nella colonna "Detrito per opere di recupero morfologico e ripristino finale ex D.Lgs. 117/2008 (Tons)" che non trova riscontro nella tabella a pag. 35.

Gestione derivati dei materiali da taglio

La documentazione progettuale riporta che è prevedibile un volume massimo dei materiali definibili come "derivati dei materiali da taglio" di circa 1300 mc, da depositare in alcuni punti riportati nelle planimetrie.

Tali materiali verranno gestiti anche mediante *"un vaglio mobile di tipo piano per una migliore gestione del materiale detritico delle proprie cave nell'area del Bacino di Acquabianca"*. In base a quanto riportato, il vaglio sarà a servizio delle cave "Pungitopo attiva, Scaglia-Bardiglio e Campaccio in via di riattivazione e per eventuale gestione dei derivati provenienti da altre unità del bacino di Acquabianca non direttamente gestite".

Al fine di prevenire la commistione dei flussi di derivati dalle diverse cave servite dal vaglio, si ritiene opportuno che l'autorizzazione ai sensi della LR 35 preveda esplicite indicazioni relative alla gestione di tale area, anche in considerazione di quanto previsto dalla LR 35/15 relativamente alla definizione di "pertinenza" e delle eventuali implicazioni connesse all'art. 34 della stessa legge regionale.

Si ritiene che in ogni caso, nell'autorizzazione dovranno essere inserite delle modalità di tracciamento dei materiali provenienti dalle altre cave, al fine della contabilizzazione dei flussi di produzione delle diverse cave e della verifica degli OPS.

Gestione rifiuti speciali

La documentazione riporta le modalità di gestione dei rifiuti speciali ai sensi della parte IV del DLgs 152/06. Si rileva che non è stata individuata l'area di deposito temporaneo dei rifiuti ex Parte IV né le relative caratteristiche.

2.5. Monitoraggio

Monitoraggi acque

In base alla documentazione non è prevista l'attivazione di uno scarico ai sensi della parte III del TUA, pertanto il confronto con i limiti di emissione degli scarichi ha sicuramente una valenza interna per la ditta, utile alla verifica di funzionamento dell'impianto, ma il monitoraggio previsto dalla tabella 2 non ha valenza ambientale. Si ritiene tuttavia che la frequenza indicata come annuale debba essere ridotta a semestrale anche al fine di uniformarsi a quanto previsto dal documento PR12 del PRC con particolare riguardo alle acque circolanti sui piazzali in corrispondenza degli ingressi delle coltivazioni in sottoterraneo.

Si ritiene inoltre opportuno che sia effettuata una caratterizzazione delle acque meteoriche successive alla prima pioggia (AMSP), per 2 volte nel primo anno di esercizio successivo al rilascio dell'autorizzazione, a seguito di eventi piovosi importanti. Tale monitoraggio è indicativo di reflui che fuoriescono dal sito e potrebbero avere un ripercussione sull'ambiente; va integrato nel Piano di monitoraggio ambientale con i seguenti parametri da determinare: idrocarburi, metalli, solidi sospesi, pH, conducibilità, BOD, COD.

Suolo

In corrispondenza del punto di rilascio delle AMSP si ritiene opportuno inserire un campionamento dei sedimenti. I parametri da determinare sono: metalli, idrocarburi, test di cessione.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- **Osservazioni sul progetto**

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. descrizione delle procedure di pulizia che si prevede di effettuare, sia per la parte a cielo aperto che per la parte in sottoterraneo;
2. chiarimenti relativi alla gestione delle AMD, con particolare riguardo all'entità dei flussi, nel periodo di scioglimento delle precipitazioni invernali;
3. modalità di gestione delle acque di stillicidio ed eventuale attivazione della richiesta di concessione ai sensi del RD 1775/33 e/o di autorizzazione allo scarico.

- **Osservazioni sulla VIA**

Si richiede che:

4. sia aggiornato il PMA tenendo conto di quanto riportato al punto 2.5.

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente a questo punto questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione.

Si rappresenta fin da ora alle AA.CC. la necessità di prevedere all'interno dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 35 prescrizioni mirate ad assicurare la tracciabilità dei flussi di materiali eventualmente provenienti dall'esterno per la vagliatura, se previsto, e la relativa contabilizzazione nonché per la gestione dell'area di vagliatura, tenendo conto di quanto previsto dalla LR 35/15 relativamente alle aree di "pertinenza" agli artt. 2, comma 1 lett. m) (definizione) e 34.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 11/06/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Data e Prot n°
COME DA ALLEGATI ALLA PEC

Al Parco Alpi Apuane
C.A. dott.ssa Isabella Ronchieri
Trasmesso per PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Società Acquabianca Marmi S.r.l. "Cava Scaglia Bardiglio",
bacino estrattivo del comune di Minucciano (LU).
Parere relativo alla variante al progetto di coltivazione della
cava denominata SCAGLIA-BARDIGLIO di cui al N. 5732367
del SISPC.

Esaminata la documentazione in oggetto ed effettuato il sopralluogo conoscitivo delle aree oggetto dei lavori in data 28/04/2025, si esprime il seguente parere tecnico **favorevole** al progetto con le seguenti prescrizioni:

- Con l'avanzamento dei lavori, non appena le condizioni al contorno lo consentiranno (conoscenza specifica dell'ammasso) dovrà essere prodotto uno studio deterministico per verificare la stabilità delle gallerie in relazione a quanto progettato; Quanto sopra non esclude di effettuare verifiche e controlli legati alla stabilità della galleria e dei fronti qualora se ne ravvisi la necessità;
- I gradoni rovesci presenti in cava e che si formeranno nel corso della coltivazione, dovranno essere sempre protetti da rete ad alta resistenza a maglia stretta, in modo da impedire eventuali rilasci localizzati di porzioni di roccia che si potrebbero verificare con il passare del tempo;
- Per le lavorazioni di coltivazione da realizzare in sottterraneo dovrà essere effettuato, quando ritenuto utile a garantire la sicurezza dei lavoratori, l'esecuzione di interventi di chiodature / consolidamento anche preventivi da estendere fin oltre il tracciato, in modo da realizzare una "armatura" preventiva e dunque consolidare le strutture presenti;
- Il tetto delle gallerie che si formeranno nel corso della coltivazione della cava, potrà essere oggetto solo di interventi volti al consolidamento da effettuarsi mediante realizzazione di chiodature, reti o sistemi equivalenti di pari efficacia;

segue

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro
Zona
Valle del Serchio

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@uslnordovest.toscana.it
PEC:
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003041 del 14-07-2025 in arrivo Cat.3 Cla. 2

- le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate per l'estrazione del marmo, devono rispondere alle norme di sicurezza nazionali o specifiche all'attività estrattiva, garantendo la minima esposizione ai rischi per i lavoratori addetti all'uso. Inoltre tali macchine dovranno essere utilizzate conformemente a quanto stabilito dal costruttore all'interno del manuale d'uso e manutenzione;
- La ventilazione delle gallerie deve essere opportunamente dimensionata in modo da garantire un ricambio dell'aria per i lavoratori anche in relazione alle attività lavorative e l'utilizzo delle macchine movimento terra al suo interno. Il motore di aspirazione che alimenta l'impianto dovrà essere sistemato ad una corretta distanza dall'imbocco della galleria in modo da immettere al suo interno "aria pulita";
- le strade di accesso / strade di arroccamento dovranno essere dotate di rilevati (sponde) aventi altezza congrua a garantire sia la sicurezza dei lavoratori che la circolazione delle macchine movimento terra; tali strade di arroccamento devono avere larghezza adeguata a consentire una circolazione in sicurezza dei mezzi che transitano all'interno;

Si trasmette per quanto di vostra competenza e resta a disposizione per ogni eventualità.

Cordiali Saluti.



Ing. VITO A. TAFARO
 Responsabile
 U.F. di P.I.S.L.L.
 Zona Valle del Serchio

U.F. P.I.S.L.L.
 Zona Valle del Serchio

V. Tafaro

 ing. Vito Tafaro

**DIPARTIMENTO DI
 PREVENZIONE**
 CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
 Sicurezza nei Luoghi
 di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
 Sicurezza nei Luoghi di
 Lavoro**
 Zona
Valle del Serchio

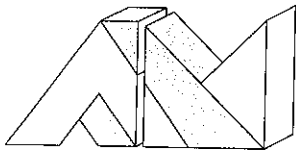
Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
 55027 Galliciano (LU)
 tel. 0583 729458

email:
 pisl.valledelserchio@
 uslnordovest.toscana.it

PEC:
 direzione.uslnordovest@
 postacert.toscana.it

Azienda USL
 Toscana nord ovest
 sede legale
 via Cocchi, 7
 56121 - Pisa
 P.IVA: 02198590503



ACQUABIANCAMARMI

SPETT.LE

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

Minucciano 12/06/2025

OGGETTO: CONFERENZA DEI SERVIZI PIANO DI COLTIVAZIONE CAVA SCAGLIA-BARDIGLIO NEL COMUNE DI MINUCCIANO

Io sottoscritto IACOPI CORRADO nato a Barga il 01/11/1971, residente in Via Bozzi n. 32 Luni, La Spezia, C.F: CPICRD71S01A657P, in qualità di Legale Rappresentante della Società ACQUABIANCA MARMİ SRL

DELEGO

Il Sig. Dot. Forfori Brunello in qualità di geologo e il Sig. Pancetti Antonio in qualità di tecnico a rappresentare la codesta società alla conferenza dei servizi che si terrà alle ore 12.00 del giorno corrente per discutere circa il piano di coltivazione della cava Saglia-Bardiglio sita nel Comune di Minucciano.

ACQUABIANCA MARMİ SRL

ACQUABIANCAMARMI Società Consortile a responsabilità limitata - ESCAVAZIONE MARMİ -




55034 MINUCCIANO (LU) - Via Primo Tonini, 131 - Fraz. Gramolazzo - Tel. / Fax 0583 610657 - Cap. Soc. € 90.000,00 i.v. - C.F./P.IVA/Isr. Reg. Impr. Lucca IT01938670468



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Scaglia Bardiglio
Ditta Acquabianca Marmi srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>	 ANNA SPAZZAFUMO 17.07.2025 13:14:55 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i>	 Ozioso Simona 17.07.2025 15:11:37 GMT+02:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	 RONCHIERI ISABELLA 17.07.2025 13:07:43 GMT+00:00

Riunione del 05.06.2025

VERBALE

La variante prevede tre fasi di coltivazione con durata complessiva di dieci anni, considerato che la pronuncia ha validità pari a cinque anni, vengono valutati i soli documenti relativi alle prime due fasi che riguardano l'estrazione di 92.476 mc di marmo.

Rispetto al precedente progetto viene sviluppato maggiormente in sotterraneo il cantiere Scaglia, per il quale al momento vengono escluse interferenze con la Buca del Pungitopo, profonda 59 m con sviluppo a pozzo, (vedi relazione geologica) e il cui ingresso si trova poco più a Nord a una quota più elevata.

La commissione esprime parere favorevole con la prescrizione di procedere nella coltivazione in sotterraneo, in entrambi i cantieri, verificando ad ogni avanzamento l'eventuale presenza di fratture beanti e/o cavità carsiche e nel caso darne immediata comunicazione al Parco sospendendo i lavori.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava “Scaglia Bardiglio,” Bacino estrattivo Acquabianca, nel Comune di Minucciano (LU). Società Acquabianca Marmi srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 23.12.2024, protocolli 5526/27/28/29, ed integrata in data 08.01.2025 protocolli 89 e 90, in data 16.01.2025 prot. 257 ed in data 15.10.2025 prot. 4448

VERBALE

In data odierna, martedì 9 dicembre, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della seconda conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- *Comune di Minucciano*
- *Provincia di Lucca*
- *Regione Toscana*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*
- *Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale*
- *ARPAT Dipartimento di Lucca*
- *AUSL Toscana Nord Ovest*
- *Unione dei Comuni della Garfagnana*

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi allegati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi allegati</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. geol. Brunello Forfori e il geom. Antonio Pancetti, con delega pervenuta in data 09.12.2025 prot. 5338 e il dott. agr. Alberto Dazzi, in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre la dott.ssa Anna Spazzafumo, la dott.ssa Giovanna Ciari del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. Giovanni Menga di ARPAT.

Il rappresentante del Parco, nella persona della dott.ssa **Isabella Ronchieri**, comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Autorizzazione Paesaggistica del comune di Minucciano prot. 4664 del 30.10.2025
2. Regione Toscana prot. 5229 del 02.12.2025
3. ARPAT prot.5327 del 09.12.2025

comunica inoltre che si tratta della seconda conferenza dei servizi e che la prima si era conclusa con una richiesta di integrazioni da parte dell'Autorità di Bacino, di ARPAT e del Genio Civile Toscana Nord mentre il Parco, il comune di Minucciano, e Ausl Toscana Nord Ovest avevano già rilasciato parere favorevole o favorevole con prescrizioni, senza necessità di produrre integrazioni. Lascia quindi la parola al tecnico della ditta dott. ing. Brunello Forfori.

Forfori illustra il contenuto delle integrazioni inviate dalla Ditta a risposta delle richieste di Autorità di Bacino, ARPAT e Genio Civile.

La dott.ssa Ronchieri chiede a questo punto se vi sia la necessità di ulteriori chiarimenti da parte degli Enti.

Alle ore 10,30 i professionisti abbandonano la riunione.

La dott.ssa Ronchieri lascia a questo punto la parola ai presenti per l'espressione del parere di competenza;

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich, con supporto del dott. Giovanni Menga, illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.00102437 del 5/11/2025; prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dal progettista il quale **ha dichiarato** che la tagliatrice indicata sulle planimetrie di progetto nel cantiere Bardiglio, piazzale alto, è un refuso e che al piazzale saranno effettuati solo accessi per l'installazione e la manutenzione degli impianti ed **ha inoltre confermato** che è prevista la separazione delle acque di stillicidio da potenziali sorgenti di contaminazione. **ARPAT** propone di prescrivere la trasmissione della planimetria di progetto aggiornata, eliminando la tagliatrice dal piazzale alto del Cantiere Bardiglio, al fine di assicurare la

congruenza tra quanto autorizzato e l'effettiva configurazione dei piazzali da includere nell'Autorizzazione.

ARPAT chiede che nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani, dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimere un parere favorevole o condizionato, in particolare per quanto espresso dal settore "Autorizzazioni Uniche Ambientali". Pertanto, nel confermare il contenuto della comunicazione registrata con num. 0934651 del 01-12-2025 - Protocollo Unico di Regione Toscana Giunta - AOOGRGRT con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresenta nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro, conferma il parere favorevole con prescrizioni espresso nella precedente conferenza; inserendo la raccomandazione che l'installazione del motore che alimenta l'impianto di ventilazione della cava venga posizionato ad una distanza dall'imbocco della galleria in modo da consentire sempre l'immissione di aria "fresca e pulita" nei luoghi di lavoro.

Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. geol. Zeno Giacomelli, conferma il parere favorevole espresso nella precedente conferenza.

La rappresentante del Parco, conferma il parere favorevole con prescrizioni espresso nella precedente conferenza.

o o o

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra e in modo particolare la nota della Regione Toscana, sospende la riunione odierna con la richiesta all'autorità competente di riconvocare in tempi brevi la riunione conclusiva della conferenza.

Alle ore 10,50 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 9 dicembre 2025.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Minucciano</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/8.11** del **05/12/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Scaglia Bardiglio - Variante al progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio - Procedimento PAUR - proponente: Soc. Acquabianca Marmi Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 09/12/2025 - Vs. comunicazione prot. 4748 del 04/11/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 28243 del 03/04/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 37979 del 08/05/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 12/06/2025. Con nota prot. 48577 del 11/06/2025 questo Dipartimento aveva richiesto integrazioni e chiarimenti in merito a:

1. descrizione delle procedure di pulizia che si prevede di effettuare, sia per la parte a cielo aperto che per la parte in sotterraneo;
2. chiarimenti relativi alla gestione delle AMD, con particolare riguardo all'entità dei flussi, nel periodo di scioglimento delle precipitazioni invernali;
3. modalità di gestione delle acque di stillicidio ed eventuale attivazione della richiesta di concessione ai sensi del RD 1775/33 e/o di autorizzazione allo scarico.

Era stato richiesto anche un aggiornamento del PMA.

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco nella sezione "integr. ottobre" oltre a quelle già esaminate per il precedente contributo.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni "Relazioni", "Tavole" e "Integrazioni marzo 2025". Il Progetto prevede:

- razionalizzazione della coltivazione in sotterraneo del cantiere Bardiglio, con ampliamento delle porzioni occidentali e limitazione del lato orientale;
- modifica del piano di coltivazione in sotterraneo del cantiere Scaglia, prevedendo uno sviluppo da una quota superiore rispetto al progetto approvato
- riduzione della coltivazione a cielo aperto, di circa 25% a beneficio di maggiori volumi nel sotterraneo del Cantiere Bardiglio.

Il progetto come modificato per effetto della presente variante prevede un volume residuo di scavo pari a ca. 185.000 m³, che insieme al volume già escavato, ca. 4500 m³ secondo il proponente, esaurirà la volumetria inizialmente assegnata dal PABE per la cava in oggetto, pari a 190.000 m³ in ca. 10 anni.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

La variante in progetto si estende prevalentemente in sotterraneo e comporta una riduzione delle escavazioni a cielo aperto, pertanto si ritiene che non siano attese significative variazioni per gli impatti acustici.

Il TCCA nelle conclusioni della VIAC dichiara: "Da quanto rilevato e secondo le normali condizioni operative, si può evincere come il contributo dell'intera attività (secondo quanto previsto per il criterio differenziale e per i limiti assoluti di immissione e di emissione sonora dal DPCM del 14/11/1997) sarà nella norma. L'attività, infatti non influenza, in modo significativo, il clima acustico presente.

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni non convogliate

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di ARPAT contenute nell'allegato 2 del PRQA. Si fa presente che dal settembre 2025 è in vigore il nuovo PRQA che riporta in Allegato 5 le Linee Guida ARPAT aggiornate per la valutazione delle emissioni diffuse. Le emissioni stimate sono di circa 432 g/h che, in base alle indicazioni del PRQA, non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque opportuno che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

La documentazione comprende una procedura di pulizia delle aree di piazzale sia in sotterraneo che a cielo aperto corredata di schema di tabella di registrazione delle operazioni.

Si ritiene che ai fini di un monitoraggio delle emissioni diffuse possa essere fatto riferimento alle "Linee guida concernenti la redazione di un piano di monitoraggio relativo alla procedura di valutazione di impatto ambientale di un'attività estrattiva", elaborate da ARPA FVG. Tali Linee Guida suggeriscono, in caso di impatti non significativi come quello in esame, il monitoraggio delle emissioni diffuse mediante tenuta di un diario di attività/registo nel quale rendicontare tutte le attività in particolare le operazioni di pulizia piazzali/strade, bagnatura, taglio e di tutte quelle operazioni che possano avere un impatto sulle emissioni diffuse di polveri.

A margine si rileva che fra gli Enti preposti è indicato erroneamente il comune di Vagli Sotto invece di quello di Minucciano.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

In base alla documentazione presentata, nelle fasi iniziali è prevista l'installazione di due generatori della potenza complessiva di 320 kW in attesa dell'installazione di una cabina di trasformazione

ENEL di cui si dichiara che è già stata richiesta autorizzazione all'esecuzione dell'opera.

Nella precedente nota era stato richiesto che fosse inviata la scheda tecnica del generatore presente che però non è presente nella documentazione esaminata. Si richiede che sia inviata prima dell'inizio delle lavorazioni.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

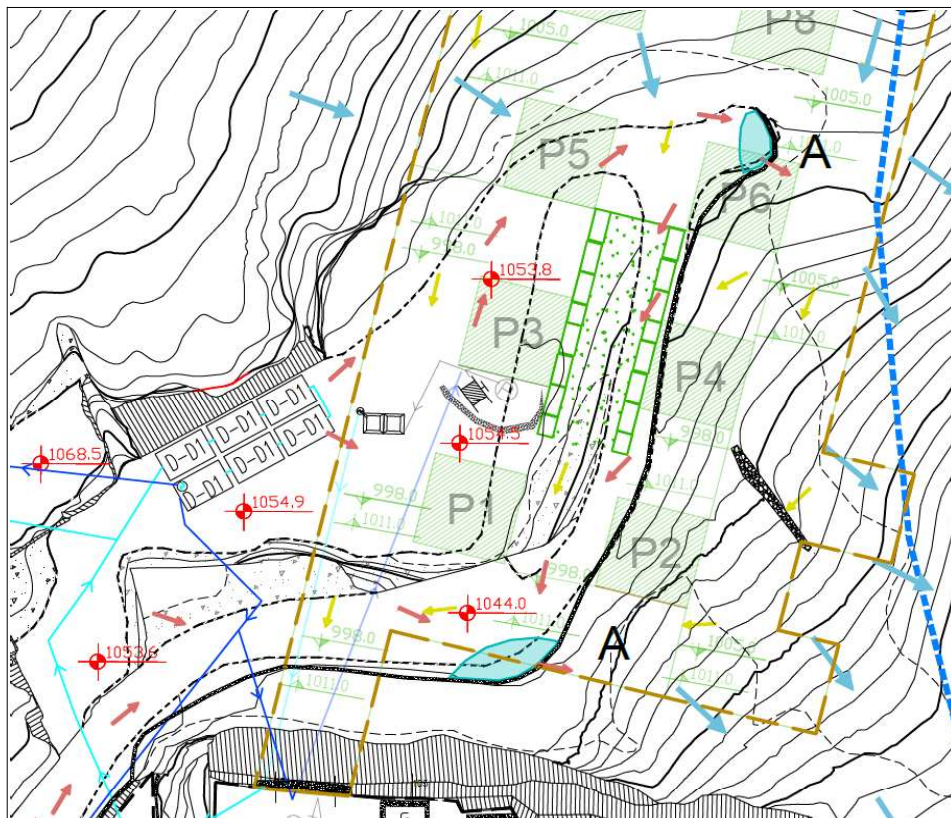
Gestione acque meteoriche

La documentazione esaminata contiene lo schema a blocchi.

Nella documentazione integrativa il consulente riferisce che la vasca da 160 mc circa presente nel PGAMD del 2020 non è presente nel Piano attuale. Si prende atto di tale dichiarazione.

Al fine di prevenire l'ingresso in cava di acque meteoriche dall'esterno e destinarle direttamente ai "colatori" naturali più prossimi, la ditta ha previsto delle cordolature e/o "basti rovesci" con la finalità di contenere le AMD provenienti dai versanti stessi o dalle aree di cava non più oggetto di coltivazione (considerate anch'esse AMDNC).

Si rileva che in base alla planimetria integrativa (Tav. 12 int) due aree indicate come "bassi morfologici" (indicate con A nell'estratto planimetrico) potrebbero raccogliere anche AMD provenienti da aree definite ai sensi del DPGRT 46/R come "area impianti" (flusso frecce rosse). Si ritiene che debbano essere gestite separando le AMPP dalle successive o in altra modalità (es. raccolte nei sacchi filtro presenti sul piazzale) evitando che siano disperse sul versante.



Nel precedente contributo erano stati richiesti chiarimenti relativamente alla gestione delle AMD nel periodo di scioglimento delle nevi, che il consulente aveva indicato nel PGAMD. Il consulente distingue il caso di ripresa delle attività dopo la pausa invernale con completo scioglimento o con neve ancora presente.

In caso di completo scioglimento, le acque si dirigono verso le vasche di gestione delle AMPP e gestite come tali. Se queste sono già piene in conseguenza delle precipitazioni invernali allora vengono gestite come AMD successive e indirizzate fuori dal sito.

In caso di neve presente, questa verrà accumulata nei pressi delle “vasche di gestione delle acque” che sono state svuotate (non è chiaro se prima o dopo dello spostamento della neve a ridosso delle stesse). Il flusso così formato viene distinto in AMPP e successive senza indicare un criterio.

Si rileva che la distinzione fra AMPP e successive alla fine non risponde a criteri di volume o temporali come indicato dal DPGRT 46/R, che tuttavia non esamina nel dettaglio la problematica del disgelo. Si ritiene che nel periodo di scioglimento delle nevi la situazione debba essere monitorata procedendo eventualmente a operazioni di manutenzione straordinaria mirate alla corretta gestione di un afflusso di acque presumibilmente più alto di quello valutato applicando i criteri indicati nel DPGRT 46/R, con particolare riferimento all'art. 43 del Regolamento.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di “definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)” e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà pertanto adeguarsi ad eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Gestione acque di lavorazione e di stillicidio

Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di “stillicidio”, qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate. Il consulente riporta che le acque saranno gestite in modo separato ma non fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di separazione.

Si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33, che potrebbero essere necessari in caso di riutilizzo delle sopraccitate acque.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nel precedente contributo erano state evidenziate delle incongruenze nei volumi dei rifiuti di estrazione. La documentazione contiene i valori corretti.

Gestione derivati dei materiali da taglio

Come già comunicato nella precedente nota, la documentazione progettuale riporta che è prevedibile un volume massimo dei materiali definibili come “derivati dei materiali da taglio” di circa 1300 m³, da depositare in alcune aree individuate nelle planimetrie.

Tali materiali verranno gestiti anche mediante “*un vaglio mobile di tipo piano per una migliore gestione del materiale detritico delle proprie cave nell'area del Bacino di Acquabianca*”. In base a quanto riportato, il vaglio sarà a servizio delle cave “*Pungitopo attiva, Scaglia-Bardiglio e Campaccio in via di riattivazione e per eventuale gestione dei derivati provenienti da altre unità del bacino di Acquabianca non direttamente gestite*”.

Al fine di prevenire la commistione dei flussi di derivati dalle diverse cave servite dal vaglio, si ritiene opportuno che l'autorizzazione ai sensi della LR 35/2015 preveda esplicite indicazioni relative alla gestione di tale area, anche in considerazione di quanto previsto dalla LR 35/15 relativamente alla definizione di “pertinenza” e delle eventuali implicazioni connesse all'art. 34 della stessa legge regionale.

Gestione rifiuti speciali

La documentazione riporta le modalità di gestione dei rifiuti speciali ai sensi della parte IV del

DLgs 152/06. La Tav. 12 bis riporta la posizione delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti richiesta nella precedente nota. Si ricorda quanto previsto dall'art. 183 lettera bb) e art. 185-bis del TUA.

2.5. Monitoraggio

Il nuovo PMA riprende le indicazioni che erano state fornite nella precedente nota. Con riferimento alla tabella riassuntiva a pag. 2 e 3, si osserva quanto segue.

Componente acque

La verifica delle acque depurate dal sistema, dal momento che in base al progetto non dovranno essere disperse nell'ambiente, non può essere considerata un monitoraggio ambientale.

È stata prevista come richiesto una caratterizzazione delle acque meteoriche successive alla prima pioggia (AMSP), per 2 volte nel primo anno di esercizio successivo al rilascio dell'autorizzazione, a seguito di eventi piovosi importanti. È stato integrato nel Piano di monitoraggio ambientale con i parametri: idrocarburi, metalli, solidi sospesi, pH, conducibilità, BOD, COD.

Componente suolo

Relativamente alla matrice "consumo di suolo", il consulente propone la verifica annuale della condizione morfologica e della rispondenza con il progetto approvato ai sensi della LR 35/15. Si valuta positivamente, a margine si ricorda che tale indicazione è in realtà un obbligo di legge che deriva dalla LR 35/15 e dal PRC.

Relativamente alla matrice suolo la tabella riporta che ci saranno anche apporti di materiali dall'esterno. Si ricorda che su tali materiali dovranno essere effettuati analisi sul tal quale e test di cessione che dovranno essere conformi alla destinazione d'uso (colonna A e B della Tabella 1, allegato 5 parte IV del TUA). Si ricorda che in questo caso non si tratta di monitoraggio ambientale, ma di semplice verifica in attuazione di quanto previsto dalla norma. Si ritiene inoltre che il Comune debba indicare espressamente nell'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 quale sarà la destinazione d'uso finale dell'area estrattiva così come richiamato dal PRC. Si ricorda che il superamento delle CSC non può essere assunto come valutazione del monitoraggio perché in realtà comporta l'attivazione di un procedimento di bonifica.

L'analisi della marmettola è utile ai fini della caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento e/o recupero. Ma non rappresenta un parametro utile ai fini del monitoraggio ambientale degli impatti dell'attività estrattiva.

È stato previsto in corrispondenza del punto di rilascio delle AMSP un campionamento dei sedimenti, (parametri: metalli, idrocarburi, test di cessione).

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati sostanzialmente individuati gli impatti ambientali significativi. Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell'attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione.

Si propone pertanto di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015, come modificata dalla L.R. 52/2025. Nella nuova formulazione la LR 35/2015, art.18, comma 2, richiede di riportare le prescrizioni per l'esercizio dell'attività nell'atto autorizzativo evidenziando in particolare quelle a tutela delle matrici ambientali e per la risistemazione del sito.

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

- a) in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso

essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;

- b) per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri in conformità a quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
- c) dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro, in attuazione delle disposizioni del PR12.

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

- 1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
- 2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
- 3. adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
- 4. le vasche dovranno essere identificate in campo mediante idonea cartellonistica o sistema equivalente, l'identificativo dovrà essere coerente con le planimetrie del PGAMD approvato;
- 5. nel caso si verificano eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
- 6. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
- 7. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;
- 8. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08;
- 9. attuare una procedura operativa conforme a quella allegata alla documentazione che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni;
- 10. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
- 11. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombrando le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
- 12. tutto il materiale fine presente sui piazzali sia interni che a cielo aperto deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
- 13. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
- 14. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e

ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.

15. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
16. lo stoccaggio dei materiali fini nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato;
17. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse;
18. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15;
19. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza;
20. Il deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti dall'attività estrattiva quali oli, imballaggi, cavi, ecc., la cui posizione è identificata nella Tav. 2 AMD, dovrà avvenire in aree identificate mediante apposita cartellonistica e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 185-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Si rappresenta fin da ora alle AA.CC. la necessità di prevedere all'interno dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 35 della cava prescrizioni mirate ad assicurare la tracciabilità dei flussi di materiali provenienti dall'esterno (altre cave, se previsto), e trattate nel vaglio e la relativa contabilizzazione nonché la gestione dell'area di vagliatura, anche in considerazione di quanto previsto dalla LR 35/15 relativamente alle aree di "pertinenza" e delle eventuali implicazioni connesse all'art. 34 della stessa legge regionale.

Si rinvia al Comune l'inserimento nell'autorizzazione delle modalità di tracciamento dei materiali provenienti dalle altre cave, al fine della contabilizzazione dei flussi di produzione delle diverse cave e della verifica degli OPS nonché l'indicazione espressa della destinazione d'uso finale dell'area oggetto della presente istruttoria.

Il presente elaborato è rilasciato, ai fini dell'emissione del provvedimento dell'A.C. ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009. quale valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 05/12/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005, L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 09.12.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC prot. n. 928432 del 28.11.2025, ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 928433 del 28/11/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 914025 del 24/11/2025
- parere Settore Sismica prot. 887962 del 13/11/2025
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n.
da citare nella risposta

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente

Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



Al Settore Miniere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 27.11.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 01.12.2025 alle ore 11:30 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto. Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 05/11/2025 numero 0863794

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 27.11.2025
Rif 403

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, si rappresenta che con la nota 284662 del 29/04/2025, è stato esposto quanto segue:

- 1) è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2) ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";
- 3) "Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4) è stato richiesto all'Ente procedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5) è stata comunque richiesta documentazione integrativa.

Esaminata la documentazione integrativa prodotto da l professionista, scaricata il 24/11/2025, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore, si comunica quanto segue:

Regio Decreto 1775/1933: la Ditta adotta un sistema di riciclo delle acque di lavorazione, con integrazione mediante prelievi dal troppo pieno della sorgente Pretomarron localizzata in località "Segheria" del comune di Minucciano, riferimenti Pratica n°3421. Da un controllo amministrativo il prelievo risulta regolarmente concessionata e in regola con i pagamenti.

Regio Decreto 523/1904: dall'analisi delle tavole integrative 5BIS, 6BIS, 7BIS, 8BIS 9BIS e delle sezioni della tavola 10BIS, si rileva che l'escavazione non interferisce con un'area accatastata al Demanio idrico dello Stato e con il reticolo Regionale di cui alla L.R 79/12.

Inoltre si rende noto che l'attraversamento della strada di arroccamento con il Demanio è regolarmente concessionata con Decreto numero 19089 del 27/09/2022.

Conclusioni

Visto quanto sopra, per quanto di competenza, il Settore ha rilevato la presenza di interferenze con le opere regolate dal RD 1775/33 dal RD 523/04. Poiché tali interferenze risultano regolarmente concessionate, si esprime parere favorevole.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

DP/ML

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\SCAGLIA BARDIGLIO\403\3_istruttoria\20251121 scaglia bardiglio.odt

AOOGRT / AD Prot. 0914025 Data 24/11/2025 ore 14:40 Classifica L.060.040 Il documento è stato firmato da ANDREA MORELLI in data 24/11/2025 ore 14:35. REGIO TOSCANA - AREA REGIONALE, Firenze



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Scaglia Bardiglio Società esercente Acquabianca Marmi SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 01/12/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 78717

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 01/12/2025 di cui al protocollo n. AOOGRT/863794 del 05/11/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/418317 del 05/06/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 09/06/2025, nel quale si dichiara che *“lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.”

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di ottobre e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 20/11/2025 protocollo n. AOOGRT/906222, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 27/11/2025 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC

AOOGRT / AD Prot. 0928433 Data 28/11/2025 ore.12:01 Classifica P.050.060.000522 documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 28/11/2025 ore 11:58. in archivio Cat. I.C.A.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale inerente al piano di coltivazione della Cava Scaglia Bardiglio nel Comune di Minucciano. Proponente: Società Acquabianca Marmi S.r.l. - Conferenza dei servizi del 9 dicembre 2025 - nota per conferenza servizi del 9 dicembre 2025.

Con riferimento alla nota prot. n. 4748 del 4 novembre 2025 (ns. prot. n. 10846 del 5 novembre 2025) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 9 dicembre 2025;

Rilevato che il progetto prevede la continuazione della coltivazione per 10 anni (in tre fasi), sia a cielo aperto che in sotterraneo, con un totale di materiale escavato di m³ 493.066 circa;

Ricordato che questa Autorità si è già espressa sul procedimento in oggetto con le note:

- Prot. n. 1891 del 20 febbraio 2025, nella fase di verifica documentale;
- Prot. n. 5622 del 6 giugno 2025, quale contributo per conferenza servizi del 12 giugno 2025.

In linea generale sulla attività di cava, si ricorda quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Inoltre, si ricorda per la pratica in oggetto non è dovuto il parere ai sensi del PAI Dissesti, come già comunicato con nota prot. n. 5622 del 6 giugno 2025.

In relazione alle richieste già contenute nella ns nota prot. n. 5622 del 6 giugno 2025 e di seguito riportate in modo sintetico:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- 1) richiesta che i monitoraggi proposti dalla ditta includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia);
- 2) attivazione un sistema di monitoraggio quantitativo in continuo delle acque in entrata e in uscita dal sistema di trattamento, ai fini della valutazione del possibile drenaggio delle acque superficiali e sotterranee derivabili dall'attività di escavazione;
- 3) censimento delle eventuali cavità carsiche individuate durante le opere di escavazione;
- 4) di esecuzione di fori di ispezione con impiego di una telecamera da foro per video da eseguirsi in maniera continuativa durante l'avanzata della escavazione, con trasmissione di un report relativo a dette ispezioni inviato almeno ogni tre mesi agli enti interessati;

Si prende atto che sul sito di codesto ente sono state pubblicati documenti integrativi e si rileva che il richiedente, in relazione ai punti suddetti:

- propone monitoraggi sulle AMSP con frequenze diverse da quanto indicato;
- presenta le proprie osservazioni in relazione al ciclo di trattamento delle acque, concludendo che ritiene inutile effettuare un monitoraggio di tali acque;
- in relazione al censimento delle cavità carsiche comunica di attenersi alla procedura in uso che prevede di darne notizia al Parco delle Alpi Apuane e ARPAT.
- In relazione alla richiesta di effettuare in maniera continuativa i fori di ispezione non viene fornito alcun riscontro.

Per quanto di competenza sul procedimento di VIA in oggetto, si ribadisce che a parere di questo ente devono essere garantite le azioni/misure già richieste nelle succitate note e sopra sintetizzate.

Si raccomanda inoltre per la cava in esame che il monitoraggio delle AMSP sia effettuato con frequenze simili al continuo, e che non vengano realizzati ulteriori interventi all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua presenti nell'area di interesse (Rio Ventagio e Rio della Guerciaccia), pur se attualmente oblitterati e classificati come tratti "virtuali" ai sensi della D.C.R.T. 23 aprile 2024, n. 25.

Si segnala infine a codesto ente Parco le necessità che siano previsti interventi di riqualificazione di carattere geomorfologico dei suddetti corsi d'acqua oblitterati, in coerenza con la citata delibera.

Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, si rimette a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Infine, al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale dell'area, si anticipa fin da ora che, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di PAI Dissesti, l'area sarà oggetto di nuova classificazione delle pericolosità da frana, anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede l'invio anche a questa Autorità dei report di monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee previsti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabrielli (i.gabrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 370)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 12128/2025 del 10-12-2025
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0005358 del 10-12-2025 in arrivo Cat.1 Cla. 1



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava “Scaglia Bardiglio,” Bacino estrattivo Acquabianca, nel Comune di Minucciano (LU). Società Acquabianca Marmi srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 23.12.2024, protocolli 5526/27/28/29, ed integrata in data 08.01.2025 protocolli 89 e 90, in data 16.01.2025 prot. 257 ed in data 15.10.2025 prot. 4448

VERBALE

In data odierna, mercoledì 14 gennaio, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- *Comune di Minucciano*
- *Provincia di Lucca*
- *Regione Toscana*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*
- *Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale*
- *ARPAT Dipartimento di Lucca AUSL Toscana Nord Ovest*
- *Unione dei Comuni della Garfagnana*

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi allegati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca	<i>Inviato contributo</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. geol. Brunello Forfori e il geom. Antonio Pancetti, con delega pervenuta in data 14.01.2026 prot. 212, in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre la dott.ssa Giovanna Ciari e il geom. Antonio Bozzolino del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco, nella persona della dott.ssa **Isabella Ronchieri**, comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana “Settore cave e miniere” (prot.162 del 13.01.2026)
2. Arpat dip. di Lucca (prot. 191 del 14.01.2026)
3. Autorità di Bacino dell’Appennino settentrionale (prot. 196 del 14.01.2026)

comunica inoltre che si tratta della terza conferenza dei servizi e che la seconda si era conclusa con una richiesta, da parte di ARPAT, di revisione di una tavola progettuale.

Lascia la parola al professionista dott. ing. **Brunello Forfori**, il quale illustra nuovamente, in forma sintetica, il progetto.

La dott.ssa Ronchieri chiede a questo punto se vi sia la necessità di ulteriori chiarimenti da parte degli Enti. Non essendovi interventi alle ore 10,20 i professionisti abbandonano la riunione.

La dott.ssa Ronchieri lascia a questo punto la parola ai presenti per l’espressione del parere di competenza:

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall’art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all’espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n. 16245 del 12.01.2026.

Pertanto esprime il “parere unico regionale” di cui all’art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

Il rappresentante dell’Az. AUSL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro, conferma il parere **favorevole con prescrizioni**.

Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. geol. Zeno Giacomelli, conferma il parere **favorevole** precedentemente espresso

La rappresentante del Parco, conferma il parere **favorevole con prescrizioni** espresso nella precedente conferenza.

o o o

La Conferenza di servizi, visti i pareri acquisiti, esprime **parere favorevole** al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, con le prescrizioni contenute nel presente verbale e in quelli precedenti comprensivi dei relativi allegati. Il Rappresentante del Parco informa che il PAUR sarà emesso una volta acquisita l’autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 35/2015.

Alle ore 10,50 il Responsabile dell’U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 14 gennaio 2026.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Minucciano</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale

Settore Cave e Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl
Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 14.01.2026 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:
- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere "posizione unica regionale" in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 998897 del 23/12/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 998292 del 23/12/2025
- parere Settore Sismica prot. 8841 del 08/01/2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 18/12/2025 numero 984202

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 08.01.2025
Rif 403

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, vista la documentazione integrativa reperibile sul sito del Parco delle Alpi Apuane, si conferma quanto espresso con la nota 9140125 del 24/11/2025, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

DP/ML

X:\ESTRATTIVO-TNM_CAVE_PROCEDIMENTI_DA_ISTRUIRE\SCAGLIA BARDIGLIO\403\3_istruttoria\20251223 scaglia
bardiglio.odt

AOOGRT / AD Prot. 0998392 Data 23/12/2025 ore 15:17 Classifica L.060.040 Il documento è stato firmato da ANDREA MORELLI in data 23/12/2025 ore 15:17.



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 05/11/2025 numero 0863794

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 27.11.2025
Rif 403

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, si rappresenta che con la nota 284662 del 29/04/2025, è stato esposto quanto segue:

- 1) è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2) ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";
- 3) "Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4) è stato richiesto all'Ente procedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5) è stata comunque richiesta documentazione integrativa.

Esaminata la documentazione integrativa prodotta da l professionista, scaricata il 24/11/2025, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore, si comunica quanto segue:

Regio Decreto 1775/1933: la Ditta adotta un sistema di riciclo delle acque di lavorazione, con integrazione mediante prelievi dal troppo pieno della sorgente Pretomarron localizzata in località "Segheria" del comune di Minucciano, riferimenti Pratica n°3421. Da un controllo amministrativo il prelievo risulta regolarmente concessionata e in regola con i pagamenti.

Regio Decreto 523/1904: dall'analisi delle tavole integrative 5BIS, 6BIS, 7BIS, 8BIS 9BIS e delle sezioni della tavola 10BIS, si rileva che l'escavazione non interferisce con un'area accatastata al Demanio idrico dello Stato e con il reticolo Regionale di cui alla L.R 79/12.

Inoltre si rende noto che l'attraversamento della strada di arroccamento con il Demanio è regolarmente concessionata con Decreto numero 19089 del 27/09/2022.

Conclusioni

Visto quanto sopra, per quanto di competenza, il Settore ha rilevato la presenza di interferenze con le opere regolate dal RD 1775/33 dal RD 523/04. Poiché tali interferenze risultano regolarmente concessionate, si esprime parere favorevole.



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente

Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Scaglia Bardiglio, Società esercente Acquabianca Marmi SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna asincrona del 08/01/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 78717

Al Settore Minerale

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna asincrona indetta dal RUR per il giorno 08/01/2026 di cui al protocollo n. AOOGR/984202 del 18/12/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/928433 del 28/12/2025, espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 01/12/2025, nel quale si dichiara che *“lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto. Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.”*

Visto il contributo tecnico del Dipartimento Arpat competente pervenuto presso il nostro Settore in data 10/12/2025 con protocollo n. AOOGR/956972, acquisito tardivamente rispetto alla videoconferenza interna sincrona, nel quale si riporta quanto segue:

al capitolo **Emissioni non convogliate** si dichiara che *“La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di ARPAT contenute nell'allegato 2 del PRQA. Si fa presente che dal settembre 2025 è in vigore il nuovo PRQA che riporta in Allegato 5 le Linee Guida ARPAT aggiornate per la valutazione delle emissioni diffuse. Le emissioni stimate sono di circa 432 g/h che, in base alle indicazioni del PRQA, non rendono necessarie misure di mitigazione.*

Si ritiene comunque opportuno che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

La documentazione comprende una procedura di pulizia delle aree di piazzale sia in sotterraneo che a cielo aperto corredata di schema di tabella di registrazione delle operazioni.”;

al capitolo **Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico** si dichiara che *“In base alla documentazione presentata, nelle fasi iniziali è prevista l'installazione di due generatori della potenza complessiva di 320 kW in attesa dell'installazione di una cabina di trasformazione ENEL di cui si dichiara che è già stata richiesta autorizzazione all'esecuzione dell'opera.*

Nella precedente nota era stato richiesto che fosse inviata la scheda tecnica del generatore presente che però non è presente nella documentazione esaminata. Si richiede che sia inviata prima dell'inizio delle lavorazioni.”

Preso atto infine del capitolo **Conclusioni** nel quale Arpat valuta che *“Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati sostanzialmente individuati gli impatti ambientali significativi. Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell'attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione...”*



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli **INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI** del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Al Settore Miniere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 08.01.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 12.01.2026 alle ore 11:30 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto. Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/8.11** del **13/01/2026** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

Comune di Minucciano

pec: comune.minucciano@postacert.toscana.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Scaglia Bardiglio - Variante al progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio - Procedimento PAUR - proponente: Soc. Acquabianca Marmi Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 09/12/2025 - Vs. comunicazione prot. 5549 del 18/12/2025/ - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10.*

Con nota prot. 28243 del 03/04/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 105979 del 18/12/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 14/01/2026.

Con nota prot. 102437 del 05/12/2025 questo Dipartimento aveva ritenuto che il proponente avesse fornito le integrazioni e chiarimenti richiesti a seguito della CdS del 12/6/2025 proponendo alcune misure atte a minimizzare gli impatti ambientali dell'attività estrattiva, da integrare nella Pronuncia di compatibilità ambientale e nell'Autorizzazione Unica.

Visto che successivamente alla Conferenza dei servizi non è stata aggiornata la documentazione progettuale disponibile sul sito internet del Parco, si conferma il contributo istruttorio e le proposte di prescrizione da a) a c) e da 1 a 20 formulate con ns. prot. 102437 del 05/12/2025 con le seguenti ulteriori proposte di prescrizione da inserire rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art. 16 LR 35/2015, come modificata dalla L.R. 52/2025.

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

- il monitoraggio delle emissioni diffuse dovrà essere effettuato mediante tenuta di un diario di attività/registro nel quale rendicontare tutte le attività in particolare le operazioni di pulizia piazzali/strade, bagnatura, taglio e di tutte quelle operazioni che possano avere un impatto sulle emissioni diffuse di polveri.

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

- Prima dell'inizio delle lavorazioni trasmettere le schede tecniche dei generatori che saranno presenti nell'attività estrattiva, da cui risulti la potenza termica nominale, in kW, che complessivamente dovrà essere < 1000 kW.

- Fornire la Planimetria denominata Tav.12 int aggiornata eliminando la tagliatrice. Nell'area del piazzale alto del Cantiere Bardiglio non potranno essere effettuate attività di lavorazione/taglio in quanto incompatibili con il sistema di gestione delle AMD in progetto.
- Nel periodo di scioglimento delle nevi la ditta dovrà monitorare la rete di raccolta, convogliamento e trattamento delle AMD procedendo eventualmente a operazioni di manutenzione straordinaria mirate alla corretta gestione di un afflusso di acque di ruscellamento presumibilmente maggiore di quello valutato applicando i criteri indicati nel DPGRT 46/R, con particolare riferimento all'art. 43 del Regolamento. Le ispezioni e manutenzioni e relativi esiti dovranno essere registrate.
- Al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione di galleria non contaminate con acque di lavorazione, polveri o rifiuti, la ditta dovrà adottare le misure tecniche e procedurali necessarie a assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione, di deposito o comunque sporche per la presenza di polveri, fanghi o altri residui.

Si rappresenta fin da ora alle AA.CC. la necessità di prevedere all'interno dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 35 della cava prescrizioni mirate ad assicurare la tracciabilità dei flussi di materiali provenienti dall'esterno (altre cave, se previsto) e trattate nel vaglio e la relativa contabilizzazione, anche ai fini della verifica degli OPS, nonché la corretta gestione dell'area di vagliatura, anche in considerazione di quanto previsto dalla LR 35/15 relativamente alla definizione di aree di "pertinenza" e delle eventuali implicazioni connesse all'art. 34 della stessa legge regionale nonché

Si ritiene inoltre che il Comune debba indicare espressamente nell'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 quale sarà la **destinazione d'uso finale dell'area estrattiva**, così come richiamato dal PRC.

Si ricorda che nella nuova formulazione la LR 35/2015, art.18, comma 2, richiede di riportare le prescrizioni per l'esercizio dell'attività nell'atto autorizzativo evidenziando in particolare quelle a tutela delle matrici ambientali e per la risistemazione del sito:

Il presente elaborato è rilasciato, ai fini dell'emissione del provvedimento dell'A.C. ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009, quale valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 13/01/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale inerente al piano di coltivazione della Cava Scaglia Bardiglio nel Comune di Minucciano. Proponente: Società Acquabianca Marmi S.r.l. - Conferenza dei servizi del 9 dicembre 2025 - nota per Conferenza dei Servizi del 14 gennaio 2026.

Con riferimento alla nota prot. n. 5549 del 18 dicembre 2025 (ns. prot. n. 12484 del 18 dicembre 2025) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 14 gennaio 2026;

Ricordato che questa Autorità si è già espressa sul procedimento in oggetto con le note:

- Prot. n. 1891 del 20 febbraio 2025, nella fase di verifica documentale;
- Prot. n. 5622 del 6 giugno 2025, quale contributo per conferenza servizi del 12 giugno 2025;
- Prot. n. 12128 del 10 dicembre 2025 contributo per conferenza servizi del 9 dicembre 2025;

Per quanto di competenza sul procedimento di VIA in oggetto, si confermano i contenuti delle suddette note ribadendo che a parere di questo ente devono essere garantite le azioni/misure già richieste.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabrielli (i.gabrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 370)



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)

☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394

C.F./P.IVA 00316330463

Istanza presentata con prot.. n. 8394-8395-8396-8397 del 23.12.2024

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004

n. 03-2025 del 23/10/2025

Oggetto: **Autorizzazione paesaggistica ordinaria.**

VARIANTE AL PROGETTO DICOULTIVAZIONE DELLA CAVA "SCAGLIA-BARDIGLIO" BACINO ACQUABIANCA SCHEDA PIT-PPR N. 3 PABE DCC N.8 DEL 29.03.2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Considerato che il **Sig. Iacopi Corrado** residente a Luni (SP) via Bozzi n. 32, in qualità di legale rappresentante della Soc. **Acquabianca Marmi s.r.l.** - con sede in Comune di Minucciano – fraz. Di Gramolazzo via P. Tonini n. 82/b P.iva 01938670468, avente titolo, ha presentato l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica inerente la **variante al progetto di coltivazione della cava "Scaglia-Bardiglio"** - Bacino Acquabianca - scheda PIT-PPR n. 3 - PABE approvato con dcc n.8 del 29.03.2019

visto il progetto di coltivazione presentato ed allegato alla richiesta di autorizzazione paesaggistica di cui sopra;

visti gli elaborati di progetto integrativi presentati nel corso del 2025;

visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

visto il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano paesaggistico approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015;

visto il Piano Attuativo del Bacino estrattivo delle Alpi Apuane (PABE) di Acquabianca approvato con delibera del C.C. n. 8 del 29.03.2019;

visti gli artt. 151 e 249 della L.R. 65/2014 e s.m.i. che delega ai Comuni le funzioni relative all'autorizzazione paesaggistica;

visto il "Regolamento per la gestione associata delle procedure di impatto ambientale e procedimento in materia paesaggistica" dell'Unione dei Comuni Garfagnana ed in particolare all'art.17 comma 5;

visto il Provvedimento del Sindaco n. 3 del 2.01.2025 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;

accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto, è soggetta a vincolo paesaggistico e considerati i valori dei beni paesaggistici interessati;

visto il parere favorevole della competente Commissione per il paesaggio per i comuni facenti parte dell'Unione Comuni Garfagnana, rilasciato nella seduta del 23.06.2025 (verbale n. 329) e che si allega alla presente;

vista la relazione tecnico-illustrativa di istruttoria del Responsabile del Procedimento Geom. Roberto Ciuffardi con proposta di parere favorevole di emanazione del provvedimento;



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)

☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394

C.F./P.IVA 00316330463

Allegato A

Elenco degli elaborati che costituiscono progetto per VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA “SCAGLIA-BARDIGLIO”

Cava Scaglia-Bardiglio – elenco relazioni facenti parti del progetto		
Data elaborato	Titolo dell'elaborato	Firma
Relazioni		
Dicem. 2024	Relazione Tecnica piano di lavoro, gestione derivati e risistemazione del sito estrattivo	Geol. Brunello Forfori
Dicem. 2024	Relazione Tecnica:- analisi delle caratteristiche fisiche dell'area di intervento – caratteristiche geologiche, geotecniche, geomorfologiche, geominerarie, idrogeologiche, vegetazionali, di stabilità e sicurezza del sito e paesaggistiche	Geol. Brunello Forfori
Dicem. 2024	Relazione Tecnica:"piano di gestione delle AMD ai sensi della L.R. n°20/2006 - DPGR N°76/R del 17/12/2012 - allegato 5 comma 2	Geol. Brunello Forfori
Dicem. 2024	Relazione Tecnica: valutazione previsionale di impatto atmosferico prodotta da emissioni diffuse – L.R. n°35/2015 art. 17 comma 1 lett. c) e relativo regolamento di attuazione D.P.G.R. n°72/2015 ART. 4 comma 2 lett. c)	Geol. Brunello Forfori
Dicem. 2024	Relazione Tecnica: valutazione di impatto acustico	A.T. Sauro Gianni
Dicem. 2024	Relazione tecnica: “STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	Geol. Brunello Forfori e Agr. Alberto Dazzi
Dicem. 2024	Sintesi non Tecnica: "STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	Geol. Brunello Forfori e Agr. Alberto Dazzi
Dicem. 2024	Relazione Tecnica Paesaggistica	Agr. Alberto Dazzi
Dicem. 2024	Relazione Tecnica: SCREENING DI INCIDENZA	Agr. Alberto Dazzi
Dicem. 2024	Relazione Tecnica: MONITORAGGIO AMBIENTALE	Geol. Brunello Forfori e Agr. Alberto Dazzi
Dicem. 2024	Relazione Tecnica: ANALISI PREVISIONALE DI STABILITA' DEI CANTIERI A CIELO APERTO E IN SOTTERRANEO	Geol. Brunello Forfori
Dicem. 2024	Relazione Tecnica: “ANALISI DI STABILITA' PREVISIONALE DEL SOTTERRANEO E DIMENSIONAMENTO PRELIMINARE SOLETTE DI INGRESSO	Geol. Brunello Forfori
Dicem. 2024	Relazione Tecnica: “VERIFICA DI STABILITA' DEI DEPOSITI DETRITICI	Geol. Brunello Forfori
Marzo 2025	Nota tecnica - chiarimenti e integrazioni - Richieste di chiarimento da Regione Toscana – Settore Sismica - Richieste di chiarimento da Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Toscana-Liguria-Umbria	Geol. Brunello Forfori
Ottobre 2025	Relazione Tecnica di risposta alle osservazioni di Apuane Libere	Geol. Brunello Forfori
Ottobre 2025	Relazione Tecnica di risposta alle richieste di integrazioni della prima conferenza dei servizi del 12/06/2025	Geol. Brunello Forfori
Ottobre 2025	INTEGRAZIONE AL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (ai sensi dell'art. 22 lettera e) del Dlgs. 152/2006)	Geol. Brunello Forfori



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca
Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463

Minucciano, 04 Marzo 2026 – Prot. n. 1478

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA n. 01 del 05.03.2026 (ai sensi della L.R. N. 35 del 25.03.2015)

OGGETTO: Autorizzazione attività estrattiva relativa al *VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA SCAGLIA-BARDIGLIO SITA BACINO ESTRATTIVO DI ACQUABIANCA* - Soc. Acquabianca Marmi srl.

Visto il provvedimento del Sindaco n. 3 del 02.01.2025 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;

PREMESSO:

- considerato che il **Sig. Iacopi Corrado** residente a Luni (SP) via Bozzi n. 32, in qualità di legale rappresentante della Soc. **Acquabianca Marmi s.r.l.** - con sede in Comune di Minucciano – fraz. Di Gramolazzo via P. Tonini n. 82/b P.iva 01938670468 avente titolo, ha inviato istanza per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva presente in atti e inerente il piano di coltivazione della cava "Scaglia-Bardiglio", situata nel Bacino Estrattivo di Acquabianca, in "area contigua di cava" ed all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane, allegando la documentazione progettuale a firma del Dr. Geol. Brunello Forfori e Dr. Agr. Alberto Dazzi;

Visti gli elaborati del progetto di coltivazione (*Elenco allegato A*);

Visto i verbali delle conferenze dei servizi ex art. 27 bis Dlgs 152/2006 in merito al piano di coltivazione in oggetto;

Vista l'autorizzazione paesaggistica n. 03/2025 del 23.10.2025 rilasciata dal Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs n. 42/2004;

Preso atto che la Soc. **Acquabianca Marmi srl** ai sensi dell'art. 26 comma 2 della L.R. 35/15 ha presentato garanzia fidejussoria bancaria rilasciata da Unicredit – fidejussione n. 460011755260 in data 27.02.2026, di € 181.000,00 con validità fino al 23.02.2036, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori;

Preso atto che, come comunicato dalla società con prot. n. 1377 del 27/02/2026:

Direttore Responsabile è il **Geol. Federico Borghesi**;

Il Direttore dei Lavori responsabile della rispondenza degli interventi al progetto autorizzato e dell'osservanza delle relative prescrizioni di cui all'art. 18 L.R. 35/2015 è il **Sig. Corrado Iacopi**

Visto il D.U.R.C. INPS_48654629, emesso in data 06.12.2025 con validità fino al 05.04.2026 dal quale risulta la regolarità della Soc. **Acquabianca Marmi srl** in merito agli adempimenti contributivi ed assicurativi di Legge;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015;

visto il Piano Attuativo del Bacino estrattivo delle Alpi Apuane (PABE) di Acquabianca approvato con delibera del C.C. n. 08 del 29.03.2019;

Visti: la Legge Regione Toscana 25 marzo 2015 n. 35; la Legge Regione Toscana n. 39/2000 così come modificata dalla L.R. n.1 del 2 gennaio 2003; gli artt. 107 e 147- bis del T.U. degli Enti Locali (D. Lgs 267/2000);

RILASCI A

al **Sig. Iacopi Corrado** nato a Barga (LU) il 01/11/1971 e residente a Luni (SP) via Bozzi n. 32, in qualità di legale rappresentante della Soc. **Acquabianca Marmi s.r.l.** - con sede in Comune di Minucciano – fraz. Di Gramolazzo via P. Tonini n. 82/b P.iva 01938670468, ai sensi e per gli effetti della L.R. 35/2015;

A U T O R I Z Z A Z I O N E

all'**esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015** relativamente alla variante al progetto di coltivazione della cava "**Scaglia-Bardiglio**" sita nel bacino estrattivo di Acquabianca, come da elaborati del piano di coltivazione, depositati presso questo ufficio, quale parte integrante e sostanziale al presente atto e di cui si riporta elenco in allegato (A);

di dare atto che restano impregiudicati eventuali diritti di terzi, l'esito di eventuali procedimenti amministrativi in corso e l'osservanza di altre disposizioni di legge vigenti in materia quali provvedimenti di sicurezza emessi da parte dell'ASL ai sensi del D.P.R. 128/59;

di dare atto che il responsabile del procedimento è il Geom. Roberto Ciuffardi;

di dare atto dell'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del Responsabile dell'Area Tecnica, ai sensi dell'art. 6 bis L 241/1990 così come introdotto dalla L. 190/2012;

di specificare, ai sensi dell'art. 18 comma 2, quanto segue:

a) L'area estrattiva della cava "Scaglia-Bardiglio" è distinta al catasto terreni alla Sez. E foglio 12 particelle nn. 2529/p 3132/p 3552 e 3549 foglio 12 particella n. 2528/p di circa mq 154.642;

b) È autorizzata l'estrazione dei materiali per uso ornamentali (marmi) da taglio e dei derivati dei materiali da taglio.

c) le lavorazioni dovranno essere svolte secondo le modalità descritte dal progetto di coltivazione e successive integrazioni, presentato a firma del tecnico Dott. Geol. Forfori Brunello con le prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione degli Enti interessati;

d) la presente autorizzazione sarà efficace a partire dal rilascio del titolo abilitativo P.A.U.R., rilasciato dal Parco e la sua durata è stabilita **in 10 anni** dalla data di inizio della sua efficacia, con obbligo del rinnovo dei vincoli ambientali prima della loro scadenza;

e) la Società "Acquabianca Marmi srl" ha in essere a favore del comune di Minucciano, ai sensi della L.R. 35/2015 art. 26 comma 2, come garanzia finanziaria la polizza fideiussoria n. 460011755260 della Banca Unicredit di importo € 181.000,00 con validità fino al 23.02.2036;

f) l'attività estrattiva deve essere iniziata entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa;

la Società è obbligata:

- a corrispondere il contributo da versare al Comune ai sensi dell'art. 36 comma 1 della Legge R.T. 35/2015;
- a corrispondere il canone di concessione come previsto dall'art. 36 della L.R.T. n. 35/2015 e dal Regolamento comunale vigente;

Il mancato rispetto (anche singolo) delle prescrizioni, condizioni ed obbligazioni sopra riportate può comportare motivo di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della L.R. 35/2015.

Restano ferme le altre cause di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione previste dalla L.R. 35/2015, che di seguito si indicano:

- a) al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;
- b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
- c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;
- d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;
- e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate e dai soggetti competenti;
- f) decorso del termine entro il quale avviare l'attività;
- g) inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);
- h) trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;
- i) mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;
- l) mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
- m) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;
- n) il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e di tutte le autorizzazioni obbligatorie per la coltivazione della cava;
- n bis) la mancata presentazione degli elaborati di cui all'articolo 25, commi 2 e 2 bis;
- n ter) l'inosservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa.
- n quater) gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;

Viene precisato altresì che le strade di servizio che conducono ai siti estrattivi non sono collaudate, e che la percorrenza su dette viabilità è a rischio delle Società concessionarie dei siti estrattivi e che conseguentemente il Comune declina ogni responsabilità per danni causati a cose o a persone per l'utilizzo delle viabilità esistenti.

Allegati: "A" Elenco elaborati della variante del piano di coltivazione.

Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi

Allegato A

Elenco degli elaborati che costituiscono progetto per PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA SCAGLIA-BARDIGLIO NEL BACINO ESTRATTIVO DI ACQUABIANCA

Progetto Cava		
<i>Data elaborato</i>	<i>Titolo dell'elaborato</i>	<i>Firma</i>
Relazioni		
Novem.2024	Relazione Progetto Variante	Geol. Forfori
Novem.2024	Relazione Geologica	Geol. Forfori
Novem.2024	Relazione Analisi di Stabilità Previsionale	Geol. Forfori
Novem.2024	Relazione Analisi Previsionale Sotterraneo	Geol. Forfori
Novem.2024	Relazione AMD	Geol. Forfori
Novem.2024	Relazione Polveri	Geol. Forfori
Novem.2024	Relazione Stabilità Depositi Detritici	Geol. Forfori
Novem.2024	Piano di Monitoraggio Ambientale	Geol. Forfori Agr. Dazzi
Novem.2024	Relazione Pesaggistica	Agr. Dazzi
Novem.2024	Sintesi non Tecnica	Agr. Dazzi
Novem.2024	Studio Impatto Ambientale	Agr. Dazzi
Novem.2024	Studio di Incidenza	Agr. Dazzi
Novem.2024	Valutazione di Impatto Acustico Previsionale (VIAC)	Per. Gianni
Novem.2024	osservazioni in merito al monitoraggio idrogeologico con l'uso di traccianti	Agr. Dazzi
01/03/25	Relazione integrazioni	Geol. Forfori
Ottob.2025	Relazione Integrazione Piano di Monitoraggio Ambientale	Geol. Forfori Agr. Dazzi
Ottob.2025	Relazione Risposta Osservazioni	Geol. Forfori
Ottob.2025	Relazione Integrazione CDS	Geol. Forfori

Progetto Cava

<i>Data elaborato</i>	<i>Numero Elaborato</i>	<i>Titolo dell'elaborato</i>	<i>Firma</i>
Tavole			
Novem.2024	TAV.1	Sovrapposti con estratti PABE	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.2	Sovrapposti con estratti Parco-PAI-PGA-Reticolo	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.3	Inquadramento catastale	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.4A	Carta Fratturazione	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.4B	Sezioni Geostrutturali	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.5	Stato Attuale	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.6	Sovrapposto Stato Attuale-Lavori Autorizzati	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.7	Stato Prima Fase Variante	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.8	Stato Seconda Fase Variante	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.9	Stato Terza Fase Variante	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.10	Sezioni Tipografiche Variante	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.11	Dettaglio Sotterraneo	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.12	Planimetria Gestione AMD II Fase	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.13	Planimetria Gestione AMD III Fase	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.14	Planimetria Aree a Maggiore Polverosità II Fase	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.15	Planimetria Aree a Maggiore Polverosità III Fase	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.16	Planimetria Ripristino II Fase	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.17	Planimetria Ripristino III Fase	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.18	Sezioni Ripristino Ambientale	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.19	Sovrapposto Stato Attuale/II Fase	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.20	Sovrapposto Stato Attuale/III Fase	Geol. Forfori
Novem.2024	TAV.A	Carta paesaggio vegetale	Agr. Dazzi
Novem.2024	TAV.B	Carta habitat	Agr. Dazzi
Novem.2024	TAV.C	Carta perimetrazione ZSC-ZPS	Agr. Dazzi
Novem.2024	TAV.D	Carta Zonizzazione Parco	Agr. Dazzi
Novem.2024	TAV.E	Carta Intervisibilità	Agr. Dazzi
Novem.2024	TAV.F	Rilievo Fotografico	Agr. Dazzi
01/03/25	TAV.2bis	Perimetri 2025	Geol. Forfori
Ottob.2025	TAV.5bis	Stato Attuale	Geol. Forfori
Ottob.2025	TAV.6bis	Sovrapposto Stato Attuale-Lavori Autorizzati	Geol. Forfori
Ottob.2025	TAV.7bis	Stato Prima Fase Variante	Geol. Forfori
Ottob.2025	TAV.8bis	Stato Seconda Fase Variante	Geol. Forfori
Ottob.2025	TAV.9bis	Stato Terza Fase Variante	Geol. Forfori
Ottob.2025	TAV.10bis	Sezioni Tipografiche Variante	Geol. Forfori
Ottob.2025	TAV.12int	Tavola Integrazioni AMD e Rifiuti	Geol. Forfori